

Missili, le proposte di Reagan

Shultz. Era insomma un discorso rivolto in primo luogo agli alleati (e alcuni paesi europei si erano collegati in diretta con la Casa Bianca), in presenza dei due uomini dell'amministrazione (Bush e Shultz, appunto) che hanno compiuto le più impegnative missioni diplomatiche per ricondurre ad una certa unità, sotto l'egemonia americana, lo schieramento atlantico non superficialmente diviso sulla questione degli euromissili.

Dall'Europa occidentale (e segnatamente dalla Germania e dall'Italia) era venuta, con insistenza, la sollecitazione ad abbandonare l'opzione zero già respinta dai sovietici perché trascurava di calcolare i missili americani montati su aerei e su sottomarini e i missili francesi e inglesi. Gli europei, constatato lo stallo che questa netta contrapposizione tra la tesi di Washington e quella di Mosca ave-

va prodotto nel negoziato sugli euromissili in corso a Ginevra, chiedevano che gli Stati Uniti facessero una proposta intermedia. Ed è appunto ciò che ha fatto Reagan ieri, senza peraltro proporre uno specifico «tetto» per i contrapposti euromissili. In questo campo, ha detto, sarebbe stato meglio non avere nessun missile piuttosto che alcuni. Ma, se ce ne debbono essere alcuni, meglio pochi che molti.

Il discorso è durato appena otto minuti e non sono molte le notazioni che esso merita: 1) Reagan ha parlato della necessità di assicurare una parità tra le teste nucleari a disposizione delle due superpotenze (gli SS-20 sovietici dispongono di tre ordini di missili); 2) la NATO — ha assicurato l'uomo della Casa Bianca — è decisa ad avviare l'installazione dei suoi nuovi missili Cruise e Pershing 2 non sono destinati al territo-

riano francese, il governo di Mitterand si era pronunciato con particolare energia contro ogni ipotesi di riequilibrio missilistico che prendesse in considerazione i vettori della Francia e della Gran Bretagna. Il portavoce del Quai d'Orsay ha parlato di «grande interesse» ed ha aggiunto che la Francia è «cosciente della necessità di assicurare le condizioni della dissuasione al più basso livello possibile», e pone attenzione ai negoziati sovietico-americani compiacendosi degli sforzi intrapresi per giungere ad un soddisfacente risultato conforme agli interessi dell'Europa.

Una dichiarazione di tenore analogo a quella della Farnesina è stata rilasciata a Bonn dal cancelliere Kohl il quale ha espresso in particolare la con-

L'Europa

scorsi dal segretario generale dell'Onu.

L'omaggio, certo non rituale per il ministro degli Esteri italiano, alla dirigenza sovietica precede e prepara l'affermazione principale secondo cui si deve ora «rilanciare costruttivamente il negoziato». L'Occidente, insomma, è l'opinione della Farnesina, dimostra di avere «una grande capacità negoziale» e che l'URSS saprà riconoscerla e farà pervenire qualche segnale al tavolo del negoziato, come attraverso altri canali disponibili, allora la possibilità di una intesa diventerà più concreta.

Cauta la reazione di Parigi, una reazione particolarmente attenta poiché se è vero che i nuovi missili Cruise e Pershing 2 non sono destinati al territo-

riano francese, il governo di Mitterand si era pronunciato con particolare energia contro ogni ipotesi di riequilibrio missilistico che prendesse in considerazione i vettori della Francia e della Gran Bretagna. Il portavoce del Quai d'Orsay ha parlato di «grande interesse» ed ha aggiunto che la Francia è «cosciente della necessità di assicurare le condizioni della dissuasione al più basso livello possibile», e pone attenzione ai negoziati sovietico-americani compiacendosi degli sforzi intrapresi per giungere ad un soddisfacente risultato conforme agli interessi dell'Europa.

Una dichiarazione di tenore analogo a quella della Farnesina è stata rilasciata a Bonn dal cancelliere Kohl il quale ha espresso in particolare la con-

formazioni filtrate da Evre, che sono state messe a punto le nuove proposte degli Stati Uniti. Un'altra conferma di tale concertazione viene dal modo stesso in cui sono stati diffusi i commenti dei governi europei: addirittura prima che Reagan pronunciasse pubblicamente il suo discorso e con l'avvertimento: «Embargo fino alle ore 17».

postate di Reagan «un'offerta molto aperta» tale da meritare la costruttiva valutazione della «nuova dirigenza sovietica» alla quale si dà atto di avere interesse ad un alleviamento della tensione internazionale, interesse di cui si è avuto «un buon segno» nel corso dei colloqui avuti a Mosca nei giorni

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
UNITAS autorizzazione a giornale n. 4552

Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Teatini, n. 19 - Telef. centralino 4930051 - 4930052 - 4930053
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Teatini, 19

Vetere / 1

«L'episodio è il massimo della correttezza possibile e ho esibito al giudice tutta la documentazione. E lo sapete che vi dico? Che ora sono proprio deciso a chiedere all'amministrazione il rimborso delle spese che ho sostenuto. Voglio stare a vedere. Insomma, voglio sapere se alla domenica o appena fuori Roma, ho diritto alla vigilanza, altrimenti devo concludere che dovrei essere protetto in certi giorni e potrei essere ucciso in altri. Io posso benissimo rinunciare alla scorta ma allora il criterio deve valere per tutti a cominciare da quanti si trovano in questo palazzo di giustizia».

Sempre tallonato dai cronisti, Vetere ha ancora voluto sottolineare l'inconsistenza degli addebiti e ha ricordato certe sue dimissioni amministrative e politiche in voga quando, prima del '76, imperavano in Campidoglio le giunte dirette dalla Dc. «Dal '56 al '76, per vent'anni, quelle dimissioni non hanno mai presentato i conti consuntivi dei bilanci e sono stato io, quando sono stato eletto assessore, a fare i primi. Ma sapete cosa è successo? Alla Camera abbiamo rilevato l'anomalia della prassi seguita. È incredibile che si sia agito così. Tarsiato ha riferito anche d'aver ascoltato l'interrogatorio di Bernardo Doria e Renato Nicolini (che avverrà stamane) ma gli ieri Vetere non ha mancato di fornire al magistrato chiarimenti sulla vicenda dei conti col laboratori: «Come capo dell'amministrazione — ha dichiarato — mi sono assunto le responsabilità che eventualmente dovessero emergere sugli altri episodi».

Com'è la storia del viaggio a Milano con la scorta?

«L'avvocato Fausto Tarsiato, al termine dell'incontro con il giudice Cudillo, ha chiesto l'immediato proscioglimento perché i fatti non sussistono. «E questo è accaduto il 14 gennaio, abbiamo rilevato l'anomalia della prassi seguita. È incredibile che si sia agito così. Tarsiato ha riferito anche d'aver ascoltato l'interrogatorio di Bernardo Doria e Renato Nicolini (che avverrà stamane) ma gli ieri Vetere non ha mancato di fornire al magistrato chiarimenti sulla vicenda dei conti col laboratori: «Come capo dell'amministrazione — ha dichiarato — mi sono assunto le responsabilità che eventualmente dovessero emergere sugli altri episodi».

Vetere / 2

«scaso Nicolini», orchestrato da un gruppo di consiglieri dc con l'apporto alla magistratura, che era all'ordine del giorno, si sono aggiunte anche le nuove iniziative della Procura. Quella sulla scorta di Vetere e sui viaggi di Nicolini e di Renato Doria. Il clima è preoccupato, ma tra i partiti della maggioranza c'è unità di vedute.

dice Vetere — l'assessorato va a braccetto con i partiti del centro-sinistra. E quei progetti appartengono a chi li presenta. Non possiamo appropriarci di un'idea e costruirne un concorso. Ancora: i consiglieri dc dicono che sono state violate le norme sui contratti di fornitura e di appalto. Ma deliberare un sostegno economico — risponde Vetere — a favore di un'iniziativa culturale, non è la stessa cosa che comprare tavoli o sedie. Queste le risposte tecniche. Dopo l'intervento del dc Bernardo Doria, l'interrogatorio alla Procura (che ha difeso l'iniziativa a spada tratta) Vetere interviene di nuovo sull'altra iniziativa della Procura. Rileva le cose già dette in mattinata ai giornalisti e propone di verificare i bilanci tra il '56 e il '76 quando le giunte non facevano un bilancio. La proposta crea fastidio nella Dc e perplessità tra gli altri partiti.

Ma non basta. Si accusa la giunta di non aver bandito un concorso tra i gruppi culturali. E questo è assurdo. Perché —

ca, segretario romano, ha voluto prendere le distanze — con una dichiarazione per il momento dell'esposto. La Dc in sostanza, sembra mantenere a tempo, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, qualsiasi sbocco politico.

Il presidente del gruppo parlamentare — è che le Camere devono poter lavorare in modo ordinato e serio, non stravolto né da un modo di procedere anomalo e inammissibile del governo né da manovre eversive di piccoli gruppi allo sbando. Il governo e la maggioranza debbono essere messi in condizione — e nella necessità, ha voluto sottolineare Napolitano — di fare tempestivamente le loro scelte, senza gli alibi e le confusioni che derivano dalle tortuose lungaggini ormai ricorrenti nell'attività parlamentare. E così che si possono rafforzare e rinnovare le istituzioni democratiche, e che si possono anche creare le condizioni per un'alternativa di governo.

uscire da una situazione preoccupante di crisi che potrebbe diventare irreversibile. Da qui l'appello e le proposte dei comunisti su cui sollecitano un confronto immediato e conclusivo.

I primi segnali non sono tardati. Venivano dai socialisti e dai democristiani che, con Napolitano per i comunisti, hanno avuto in aula parole di solidarietà e di caldo apprezzamento per il senso di responsabilità, l'equilibrio e la forte capacità di decisione (sono parole dell'on. Patria) con cui il presidente della Camera Nilde Jotti ha assicurato il rispetto dei tassativi termini costituzionali per l'approvazione della legge di bilancio.

L'ufficio di presidenza del gruppo Psi sottolinea la necessità di creare le condizioni anche normative perché la Camera possa darci un ordinato programma di lavori in tempi certi e ragionevoli, con pari opportunità di partecipazione politica per tutte le forze rappresentate in Parlamento. La nota socialista sottolinea poi — e questo viene considerato come avvio di un ripensamento autocritico della maggioranza — che non deve più accadere che la Camera sia condotta ad approvare il bilancio dello Stato, come ogni altra legge di rilievo costituzionale e politico, praticamente senza discuterlo.

Il gruppo dc è favorevole al contingentamento dei tempi, ad una «ricomposizione» delle norme relative alla questione di fiducia, alla riduzione del numero delle commissioni; ma teme sull'abuso della decretazione, e insiste invece (senza precisare la modalità) per l'introduzione di scorciatoie preferenziali per l'esame delle iniziative del governo.

Dal canto loro, i repubblicani hanno proposto a Nilde Jotti di convocare una «conferenza di riflessione» sui problemi di funzionamento della Camera, per definire le priorità nella riforma del regolamento nonché alcuni interventi immediati di snellimento del lavoro parlamentare.

Etichetta Oro
BRANDY A LUNGO INVECCHIAMENTO
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA GIO. BUTON & C.S.P.A. (BO)

Vecchia Romagna Etichetta Oro
Oro da regalare.

Una preziosa bottiglia in vetro satinato, dalla caratteristica impugnatura. Un brandy di raro pregio, un lungo invecchiamento garantito, bottiglia per bottiglia, dallo Stato. Il prestigio del regalo, il piacere della qualità.

Vecchia Romagna Etichetta Oro il tesoro delle nostre cantine

Parlamento

manare ficcandovi dentro materie disparate.

CONTINGENTAMENTO TEMPI — Si predeterminino precisi tempi di esame e di approvazione di finanziaria e bilancio (ma anche di altri provvedimenti d'iniziativa parlamentare o del governo di cui sia stata votata l'urgenza) anche ricorrendo — ecco il fatto nuovo — ad una ripartizione proporzionale dei tempi di dibattito su un provvedimento comune a tutti i gruppi, ed un tempo ulteriore proporzionale alla loro forza parlamentare. Il contingentamento non dovrà essere tuttavia applicato alle leggi elettorali, costituzionali, di delega e di ratifica.

VOTO SEGRETO — Oggi può essere chiesto da venti deputati o anche solo da un presidente di gruppo (e ci sono oggi gruppi costituiti da un numero di deputati assai più basso di venti). Il potere di chiedere il voto per scrutinio segreto non può essere inflazionato e messo a disposizione di disegni avventuristici: a chiederlo debbono essere almeno trenta deputati, effettivamente presenti in aula.

GRUPPI PARLAMENTARI — Si propone che a partire dalla prossima legislatura vengano modificati e più adeguatamente disciplinati i requisiti per la costituzione dei gruppi, evitando la necessità in ogni caso di un numero minimo di deputati con l'esclusione di ogni possibilità di deroga (ora sono previste e applicate deroghe al minimo di 20).

ACCORPAMENTO COMMISSIONI — Le commissioni permanenti sono troppe, e s'identificano con i ministeri. Vanno ridotte a dieci, con una profonda ristrutturazione delle loro competenze, anche per snellire e rendere più agevole il loro lavoro legislativo.

POTENZIAMENTO STRUTTURALE — È necessario infine accrescere gli strumenti informativi e di controllo del Parlamento, ed assicurare ai deputati migliori condizioni di lavoro.

È possibile e necessario — ha concluso Ugo Spagnoli — uno sforzo congiunto di tutte le forze politiche democratiche per

Giorgio Frasca Polara